Continue

Aggettivi in latino

In questa lezione affronteremo lo studio degli aggettivi della prima classe. Comprende esercizi. Seguono la seconda declinazione anche moltissimi aggettivi che hanno il nominativo maschile terminante in -us oppure in -er, quello neutro terminante in -um. Sul vocabolario sono riportati con le tre uscite del nominativo, in questa sequenza: magnus, magna, magnum , abbreviato in magnus, a, um “grande” liber, libera, liberum , abbreviato in liber, era, erum “libero” sacer, sacra, sacrum , abbreviato in sacer, ra, rum “sacro” Come si può osservare, la forma centrale è quella dell’aggettivo femminile, che segue la prima declinazione. Gli aggettivi in -er, come i sostantivi, si dividono in due gruppi, a seconda della presenza o meno della -e- nel tema; bisogna quindi fare attenzione quando si consulta il vocabolario, perché è possibile individuare la differenza guardando le abbreviazioni del femminile e del neutro. Esiste anche un aggettivo con nominativo maschile in -ur: satur, satura, saturum Gli aggettivi pronominali Ad un’osservazione superficiale del vocabolario, i seguenti aggettivi appariranno del tutto simili (a parte alius) ad un qualsiasi aggettivo della prima classe: unus, una, unum (uno solo, unico) solus, sola, solum (solo, solitario) nullus, nulla, nullum (nessuno) ullus, ulla, ullum (alcuno) totus, tota, totum (tutto intero) alter, altera, alterum (un altro, il secondo) alius, alia, aliud (un altro, diverso) uter, utra, utrum (quale dei due?) neuter, neutra, neutrum (nessuno dei due) La loro declinazione invece differisce nel genitivo singolare (escono in –īus , per tutti e tre i generi) e nel dativo singolare (escono in –ī, per tutti e tre i generi). Poiché tali desinenze sono di solito presenti nei pronomi, questi aggettivi vengono chiamati aggettivi pronominali. Concordanza dell’aggettivo L’aggettivo latino concorda con il suo sostantivo nel caso; come in italiano, inoltre, concorda nel genere e nel numero: il libro (m. sing.) sacro (m. sing.); il poeta famoso (anche se il nome termina in -a, è maschile come l’aggettivo che termina in -o). In latino, quindi, potrà capitare di trovare affiancati fra loro un nome, maschile, della prima declinazione, e un aggettivo, pure di genere maschile, che però segue la seconda declinazione. Esempio: Singolare: N. nauta peritus, G. nautae periti, D. nautae perito, Acc. nautam peritum, V. nauta perite, Abl. nauta perito – il marinaio esperto Plurale: N. nautae periti, G. nautarum peritorum, D. nautis peritis, Acc. nautas peritos, V. nautae periti, Abl. nautis peritis Al contrario, si potrà trovare un nome, femminile, della seconda declinazione, e un aggettivo, anch’esso femminile, che però segue la prima. Esempio: Singolare: N. cupressus alta, G. cupressi altae, D. cupresso altae, Acc. cupressum altam, V. cupresse alta, Abl. cupresso alta – il cipresso alto Plurale: N. cupressi altae, G. cupressorum altarum, D. cupressis altis, Acc. cupressos altas, V. cupressi altae, Abl. cupressis altis Bisogna abituarsi al fatto che concordanza non significa terminazioni uguali, ma solo uguale genere, numero e, ovviamente, caso. Gli aggettivi sostantivati Quando in italiano si citano “le belle” o “i coraggiosi”, si usano degli aggettivi qualificativi in funzione di sostantivo: tutti comprendono che ci si riferisce alle “donne belle” o a “esseri umani coraggiosi”. È quindi abbastanza chiaro il motivo per cui in latino, accanto a pulchrae puellae, si può trovare soltanto pulchrae, accanto a strenui viri soltanto strenui. Una piccola complicazione è rappresentata dalla presenza del genere neutro. L’aggettivo neutro, infatti, si trova concordato con nomi neutri, come in magnum templum o aequum consilium, ma si usa in latino anche in sostituzione del nome, come negli esempi seguenti: Mala amicis nostris accidunt. Il predicato plurale suggerisce che il soggetto deve essere plurale; mala può essere il soggetto, ma, se è plurale, deve essere neutro. Che cosa può significare questo aggettivo sostantivato neutro plurale? Non “i cattivi” (mali), non “le cattive” (malae), ma “le cose cattive”, “le disgrazie”, “i mali” (mala). I mali capitano ai nostri amici; ai nostri amici accadono disgrazie. Iustum est pro patria pugnare. Il predicato è singolare, iustum è il nome del predicato neutro singolare: indica una “cosa giusta”. È una cosa giusta combattere in difesa della patria; è giusto… Unum dicis, alterum facis. I predicati hanno il soggetto sottinteso di seconda persona singolare; unum e alterum devono quindi essere accusativi, ma potrebbero essere maschili o neutri. Se proviamo a interpretarli come maschili, ne risulta: “Tu dici uno, tu fai un altro”, che evidentemente non ha senso. Tu dici una cosa, tu fai un’altra cosa; dici una cosa, ne fai un’altra. Esercizi 1. Impara a memoria i seguenti aggettivi: latus, a, um, largo longus, a, um, lungo sacer, ra, rum, sacro asper, era, erum, aspro, duro niger, ra, rum, nero ruber, ra, rum, rosso albus, a, um, bianco, candido cupidus, a, um, desideroso, avido copiosus, a, um , abbondante suus, a, um, suo, loro, proprio 2. Analizza e traduci in tutti i modi possibili i seguenti sintagmi (nome+aggettivo; nome+nome) pueri cupidi – magna templa – asperum bellum – longorum agrorum – officia mea – deorum templa – discipulo cupido – longis morbis – domini morbus – dona sua – longis proeliis – asperi mali – clarus poeta – altae pini – Aegypti agros – animos cupidos – loca sacra – locus sacer – Aegypti locis – clarorum populorum – altarum populorum – mi puer – virorum animus – consilium vestrum – Aegypti diis – mi deus – copiosis aquis – claris viris – arma tua – domini liberos – longos rivos – templa sacra – insularum piratis – domini agros Le desinenze della 3a declinazione servono anche per gli aggettivi della 2a (e ultima) classe. Essi hanno quindi l’abl. sing. in -i, il gen. pl. in -ium, e i casi retti del neutro plurale in -ia. Il nom. sing. maschile ha terminazione varia; il nom. sing. femminile esce in -is; i casi retti del neutro singolare per lo più in -e. ; è possibile però trovare anche forme di abl. sing. in -e, di gen. pl. in -um, e di neutro plur. in -a. Il maschile singolare si declina di solito esattamente come il femminile. Solo 13 aggettivi della seconda classe hanno una forma separata per il nom. sing. maschile diversa dal femminile. Aggettivi a 3 uscite Questi 13 aggettivi, dunque, si dicono “a tre uscite” perché, per il solo nom. sing., il maschile ha una terminazione diversa dal femminile. Ecco uno schema: Singolare maschilefemminileneutronom.aceracr-isacr-egen.acr-isacr-isacr-isdat.acr-iacr-iacr-iacc.acr-emacr-emacr-evoc.aceracr-isacr-eabl.acr-iacr-iacr-i Plurale maschilefemminileneutronom.acr-esacr-esacr-iagen.acr-iumacr-iumacr-iumdat.acr-ībusacr-ībusacr-ībusacc.acr-esacr-esacr-iavoc.acr-esacr-esacr-iaabl.acr-ībusacr-ībusacr-ībus I tredici aggettivi di questo gruppo sono elencati qui di seguito. Tra tutti, celer è l’unico a conservare la -e- dell’ultima sillaba nei casi diversi dal nom. sing.; quelli marcati da un asterisco esistono anche nella forma a due uscite: acer, acris, acre, ‘aspro, acuto’alācer, cris, cre, ‘alacre, svelto’volūcer, cris, cre, ‘alato’celer, ēris, ĕre, ‘veloce’celēber, bris, bre, ‘frequentato, affollato’salūber, bris, bre*, ‘salubre’campester, tris, tre*, ‘pianeggiante’puter, tris, tre*, ‘putrido’equester, tris, tre, ‘equestre’paluster, tris, tre, ‘palustre’pedester, tris, tre, ‘pedestre’silvester, tris, tre, ‘silvestre’terrester, tris, tre, ‘terrestre’ Il lemma del vocabolario per questo gruppo di aggettivi comprende le tre forme (eventualmente abbreviate) di nom. sing. maschile, femminile e neutro. Aggettivi a 2 uscite Negli aggettivi di questo gruppo il maschile si declina interamente come il femminile, incluso il nom. sing.: Singolare masch. / femm.neutronom.facil-isfacil-egen.facil-isfacil-isdat.facil-ifacil-iacc.facil-emfacil-evoc.facil-isfacil-eabl.facil-ifacil-i Plurale: masch. / femm.neutronom.facil-esfacil-iagen.facil-iumfacil-iumdat.facil-ībusfacil-ībusacc.facil-esfacil-iavoc.facil-esfacil-iaabl.facil-ībusfacil-ībus Il lemma del vocabolario per questo gruppo di aggettivi comprende le due forme (eventualmente abbreviate) di nom. sing. maschile/femminile e neutro: ad es. facilis, e; brevis, e; docīlis, e; utilis, e; ecc. Aggettivi a 1 uscita singolarepluralenom.capaxcapac-es capac-iagen.capac-iscapac-iumdat.capac-icapac-ībusacc.capac-em capaxcapac-es capac-iavoc.capaxcapac-es capac-iaabl.capac-icapac-ībus Questi aggettivi hanno, al nom./voc. sing. e in tutti i casi obliqui, un’unica forma per tutti e tre i generi; tuttavia, all’acc. sing. e a tutti i casi retti del plurale continuano ad esservi due forme, una per il maschile/femminile e l’altra per il neutro. Il nom. sing. ha terminazione varia, con tutte le possibilità dei nomi imparisillabi della terza declinazione. l lemma del vocabolario per questo gruppo di aggettivi comprende il nom. e il gen. sing. (quest’ultimo eventualmente abbreviato): ad es. capax, ācis “capace”; memor, ŏris “memore”; dives, divĭtis “ricco”; vetus, ĕris “vecchio“. Per fare pratica nella declinazione degli aggettivi della seconda classe, trovate nell’area “Strumenti” di questo sito due esercizi: la declinazione di “Aggettivi e pronomi” (naturalmente scegliete “aggettivi della 2a classe nel menu a tendina in basso), e la declinazione di “Nome + aggettivo” (scegliete “aggettivi della 1a e 2a classe nel menu a tendina). Voce principale: Grammatica latina. Gli aggettivi di I classe, in latino, presentano sempre tre uscite e si declinano seguendo il modello dei sostantivi della prima declinazione per il genere femminile, e della seconda declinazione per il maschile ed il neutro. In particolare, gli aggettivi maschili terminano, come i nomi di seconda declinazione, in -us o in -er; gli aggettivi in -er, inoltre, possono seguire il modello di puer (con il mantenimento della e) o di ager (con apofonia di grado zero in tutta la declinazione eccetto il nominativo e il vocativo singolare). Esistono quindi tre modelli di aggettivo di prima classe: il primo che si declina come bonus, bona, bonum ("buono"), il secondo che si declina come miser, misĕra, misĕrum ("infelice"), il terzo che si declina come piger, pigra, pigrum ("pigro"). Ricordiamo che gli aggettivi della prima classe, come tutti gli aggettivi in latino, concordano in genere, numero e caso con il sostantivo a cui si riferiscono. Ciò vale sia che l'aggettivo svolga la funzione sintattica di attributo, sia quella di parte nominale, sia quella di complemento predicativo: la "regola" della concordanza è indipendente dalle possibili funzioni sintattiche. Ecco il prospetto dei modelli cui possono ricondursi gli aggettivi della prima classe in latino. Declinazione di bonus, bona, bonum Casi Maschile singolare Femminile singolare Neutro singolare Nominativo bonŭs bonā bonŭm Genitivo bonī bonae bonī Dativo bonō bonae bonō Accusativo bonŭm bonām bonŭm Vocativo bonĕ bonā bonŭm Ablativo bonō bonā bonō Casi Maschile plurale Femminile plurale Neutro plurale Nominativo bonī bonae bonā Genitivo bonōrum bonārum bonōrum Dativo bonīs bonīs bonīs Accusativo bonōs bonās bonā Vocativo bonī bonae bonā Ablativo bonīs bonīs bonīs Declinazione di miser, misera, miserum Casi Maschile singolare Femminile singolare Neutro singolare Nominativo misĕr misĕrā misĕrŭm Genitivo misĕrī misĕrae misĕrī Dativo misĕrō misĕrae misĕrō Accusativo misĕrŭm misĕrām misĕrŭm Vocativo misĕr misĕrā misĕrŭm Ablativo misĕrō misĕrā misĕrō Casi Maschile plurale Femminile plurale Neutro plurale Nominativo misĕrī misĕrae misĕrā Genitivo misĕrōrum misĕrārum misĕrōrum Dativo misĕrīs misĕrīs misĕrīs Accusativo misĕrōs misĕrās misĕrā Vocativo misĕrī misĕrae misĕrā Ablativo misĕrīs misĕrīs misĕrīs Declinazione di piger, pigra, pigrum Casi Maschile singolare Femminile singolare Neutro singolare Nominativo piger pigrā pigrŭm Genitivo pigrī pigrae pigrī Dativo pigrō pigrae pigrō Accusativo pigrŭm pigrām pigrŭm Vocativo piger pigrā pigrŭm Ablativo pigrō pigrā pigrō Casi Maschile plurale Femminile plurale Neutro plurale Nominativo pigrī pigrae pigrā Genitivo pigrōrum pigrārum pigrōrum Dativo pigrīs pigrīs pigrīs Accusativo pigrōs pigrās pigrā Vocativo pigrī pigrae pigrā Ablativo pigrīs pigrīs pigrīs Dieci aggettivi determinativi di prima classe presentano rispettivamente al genitivo e al dativo singolare dei tre generi le uscite -īus e -ī, proprie della declinazione pronominale. Essi sono: unus, -a, -um, "uno" solus, -a, -um, "solo" totus, -a, -um, "tutto" alius, -a, -ud, "altro (fra più di due)" alter, altĕra, altĕrum, "l'altro (di due)" ullus, -a, -um, “alcuno” (in frasi negative) nullus, -a, -um, "nessuno" uter, utra, utrum, "uno dei due", "quale dei due?" uterque, utraque, utrumque, "entrambi" neuter, neutra, neutrum, "nessuno dei due". Declinazione di alter, altera, alterum Casi Maschile singolare Femminile singolare Neutro singolare Nominativo altĕr altĕrā altĕrŭm Genitivo altĕrīus altĕrīus altĕrīus Dativo altĕrī altĕrī altĕrī Accusativo altĕrŭm altĕrām altĕrŭm Vocativo altĕr altĕrā altĕrŭm Ablativo altĕrō altĕrā altĕrō Casi Maschile plurale Femminile plurale Neutro plurale Nominativo altĕrī altĕrae altĕrā Genitivo altĕrōrum altĕrārum altĕrōrum Dativo altĕrīs altĕrīs altĕrīs Accusativo altĕrōs altĕrās altĕrā Vocativo altĕrī altĕrae altĕrā Ablativo altĕrīs altĕrīs altĕrīs Vittorio Tantucci, Urbis et orbis lingua, Teoria, Bologna, Poseidonia, 1993 [1946]. Grammatica latina Prima declinazione latina Seconda declinazione latina Aggettivi latini della II classe Participio latino Portale Lingua latina: accedi alle voci di Wikipedia che trattano di Lingua latina Estratto da " Gli aggettivi seconda classe latino seguono la declinazione dei nomi di III declinazione. Si dividono in tre gruppi principali: Aggettivi a 2 uscite Aggettivi a 3 uscite Aggettivi a 1 uscita Per gli aggettivi a 2 uscite, abbiamo una forma per il maschile/femminile e una per il neutro. Per quelli a 3 uscite, abbiamo forme separate per maschile, femminile e neutro. Gli aggettivi a 1 uscita hanno una sola forma per tutti i generi. Esempio: Aggettivo a 2 uscite: "omnis, omne" (ogni) Aggettivo a 3 uscite: "acer, acris, acre" (acuto) Aggettivo a 1 uscita: "ingens, ingentis" (enorme) Definition: Gli aggettivi seconda classe latino sono quelli che seguono la terza declinazione e possono avere una, due o tre uscite diverse. Highlight: È fondamentale ricordare che sul dizionario, gli aggettivi 2 classe Latino si trovano in forma di nominativo e genitivo, come i sostantivi della terza declinazione. Gli aggettivi in latino possono svolgere diverse funzioni all'interno della frase: Funzione attributiva: l'aggettivo aggiunge una qualità al nome. Nome del predicato: l'aggettivo si trova vicino al verbo "essere" e concorda con il soggetto. Funzione di sostantivo: l'aggettivo può essere usato come un sostantivo in determinate forme. Esempio: Funzione attributiva: "amicus verus" (un vero amico) Nome del predicato: "pinus alta est" (il pino è alto) Funzione di sostantivo: "probi a deis amantur" (gli onesti sono amati dagli dei) Highlight: Gli aggettivi in latino possono assumere significati astratti quando usati al neutro, sia singolare che plurale. Quote: "Amor omnia vincit" (L'amore vince tutto) - Un esempio di aggettivo neutro plurale usato come sostantivo astratto. In latino, è possibile formare avverbi di modo dagli aggettivi aggiungendo specifici suffissi. Il suffisso varia a seconda della classe dell'aggettivo: Per gli aggettivi prima classe latino: si aggiunge il suffisso -e Per gli aggettivi seconda classe latino: si aggiunge il suffisso -iter o -er Esempio: Da "strenuus" (valoroso) a "strenue" (valorosamente) Da "celer" (veloce) a "celeriter" (velocemente) Vocabulary: Suffisso: elemento che si aggiunge alla fine di una parola per modificarne il significato o la funzione grammaticale. Highlight: La trasformazione da aggettivo ad avverbio è un processo importante per arricchire il vocabolario e la capacità espressiva in latino. Questo schema degli aggettivi latini fornisce una panoramica completa delle classi, declinazioni e funzioni degli aggettivi in latino, essenziale per la comprensione e l'uso corretto di questa parte fondamentale della grammatica latina. Gli aggettivi prima classe latino seguono la declinazione dei nomi di I e II declinazione. Hanno tre uscite distinte: Maschile: segue la II declinazione (-us/-er) Femminile: segue la I declinazione (-a) Neutro: segue la II declinazione (-um) Esempi di declinazione completa sono forniti per gli aggettivi "bonus, a, um" (buono), "tener, a, um" (tenero) e "aeger, aegra, aegrum" (malato). Esempio: La declinazione di "bonus, a, um" al nominativo singolare è: Maschile: bonus Femminile: bona Neutro: bonum Highlight: È importante notare che gli aggettivi prima classe latino seguono lo stesso schema di declinazione dei sostantivi corrispondenti nelle prime due declinazioni. Vocabulary: Declinazione: il cambiamento della forma di una parola per indicare diverse funzioni grammaticali. Uscita: la terminazione di una parola che cambia in base alla declinazione. Valutazione media dell'appStudenti che usano KnowunityNelle classifiche delle app per l'istruzione in 17 PaesiStudenti che hanno caricato appunti Gli aggettivi in latino si dividono in due gruppi a seconda di come vengono declinati: aggettivi di 1a classe, che si declinano come i nomi di prima e di seconda declinazioneaggettivi di 2a classe, che si declinano come i nomi di terza declinazione Possono essere: A tre uscite Il maschile, il femminile e il neutro hanno una forma ciascuno. A due uscite (solo gli aggettivi di 2a classe) Il maschile e il femminile hanno un’unica forma, il neutro invece ne ha un’altra. A un’uscita (solo gli aggettivi di 2a classe) Il maschile, il femminile e il neutro condividono la stessa forma. Negli aggettivi di 1a classe il femminile segue la prima declinazione, mentre il maschile e il neutro seguono la seconda: bonusbonabonumbonibonaebonibonobonaebonobonumbonambonumbonebonabonumbonobonabono bonibonaebonabonorumbonarumbonorumbonisbonisbonisbonosbonasbonabonibonaebonabonisbonisbonis Gli aggettivi di 1a classe possono terminare anche in: -er / -era / -erum La e si conserva (come nel nome puer, pueri) Miser, misera, miserum -er / -ra / -rum La e non si conserva (come nel nome magister, magistri) Sacer, sacra, sacrum La loro declinazione è la stessa di quelli precedenti (anche qui il femminile segue la prima declinazione, mentre il maschile e il neutro la seconda): Aggettivi in -er / -era / -erum misermiseramiserummiserimiseraemiserimiseromiseraemiseromiserummiseramiserummisermiseramiserummiseromiseramisero miserimiseraemiseramiserorummiserarummiserorummiserismiserismiserismiserosmiserasmiseramiserimiseraemiseramiserismiserismiseris Aggettivi in -er / -ra / -rum sacersacrasacrumsacrisacraesacrisacrosacraesacrosacrumsacramsacrumsacersacrasacrumsacrosacrasacro sacrisacraesacrasacrosacrumsacrarumsacrorumsacrisacrissacrissacrossacrassacrasacrisacraesacrasacrissacrissacris Gli aggettivi di 2a classe seguono la terza declinazione e presentano un nominativo singolare diverso a seconda del tipo: A tre uscite er per il maschileis per il femminilee per il neutro A due uscite is per il maschile e il femminilee per il neutro A un’uscita x / l / r / s per il maschile, il femminile e il neutro Hanno tutti quanti: l’ablativo singolare in ii gen.itivo plurale in iumil nominativo, l’accusativo e il vocativo plurale del neutro in ia Gli aggettivi di 2a classe si declinano in questo modo: celerceleriscelercelerisceleriscelerisceleriscelericelericeleremceleremceleremceleremcelerisceleresceleresceleresc